

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
18	Il Gazzettino - Ed. Padova	03/03/2018	"RIPARTIRE DAGLI STUDENTI PER LA CULTURA DEL TERRITORIO"	2
5	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	03/03/2018	MESSA PER LA FESTA DEI BONIFICATORI	4
39	Il Messaggero - Ed. Latina	03/03/2018	FASCE FRANGIVENTO E BIODIVERSITA' UE FINANZIA PROGETTO PROVINCIA	5
25	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	03/03/2018	LAGO DI DOBERDO' A SECCO ECCO I SOLDI PER IL RECUPERO	6
20	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	03/03/2018	CAMPOSANTO OK AL RESTYLING DEL BOSCO DELLA SALICETA	8
5	Il Tirreno - Ed. Viareggio	03/03/2018	IL CONSORZIO DI BONIFICA ASSUME TECNICO A TEMPO INDETERMINATO	9
38	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Lecce	03/03/2018	CANALE ASSO, SERVONO QUATTRO MILIONI E MEZZO PER AVVIARE I LAVORI DEL SECONDO LOTTO FUNZIONALE	10
1	La Nazione - Cronaca di Firenze	03/03/2018	ORA E' IL DISGELO A FAR PAURA ALLARME FIUME E TORRENTI IERI LE PRIME ESONDAZIONI	11
15	La Nazione - Ed. Lucca	03/03/2018	FOSSO PRATALINO ORA IN SICUREZZA "UNA AI CITTADINI"	13
25	La Nuova Ferrara	03/03/2018	OBIETTIVO NATURA, WORKSHOP DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA	14
6	La Nuova Sardegna	03/03/2018	PROCEDONO A TEMPI RECORD I LAVORI NELLA DIGA DI SARROCH	15
20	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	03/03/2018	CAMPAGNA IRRIGUA VIETATA PER I MOROSI DEL CONSORZIO	16
1	La Sicilia	03/03/2018	PIETRAROSSA LEGAMBIENTE CONTRARIA ALL'OPERA	17
37	L'Adige	03/03/2018	CONSORZIO, BILANCIO DA 3 MILIONI	18
18	Le Cronache del Salernitano	03/03/2018	REGOLARIZZAZIONE DELLA CONFLUENZA TRA SELE E CALORE: DAL COMUNE ECCO 120MILA EURO	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	03/03/2018	LENTIGIONE, LA BONIFICA RINGRAZIA I TECNICI	20
	Notizieinunlick.it	03/03/2018	AMBIENTE: PROGETTO ITALIA-SLOVENIA PER SVILUPPO GREEN ECONOMY	22
	Allnews24.org	02/03/2018	NEVE, LO SCIoglimento FA ALZARE I FIUMI. I LIVELLI DI ARNO, EMA, PESA E CECINA	24

«Ripartire dagli studenti per la cultura del territorio»

► Il Consorzio di Bonifica Bacchiglione rilancia il progetto sul patrimonio idrico

PIOVE DI SACCO

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione torna tra i banchi di scuola, come da anni fa abitualmente, ma il 2018 porta con sé una novità: un progetto nuovo dedicato all'acqua, all'ambiente e al territorio realizzato in collaborazione con il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua, una Onlus esperta nel campo dell'educazione ambientale e della valorizzazione del patrimonio delle acque. Nei giorni scorsi sono infatti iniziate le attività didattiche nelle venticinque classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado diffuse nel Padovano, che porteranno i ragazzi a scoprire e conoscere la storia e il funzionamento della bonifica attraverso percorsi naturalistici, storici o addirittura artistici. Sono oltre seicento gli studenti coinvolti che, una volta terminati i percorsi in aula, usciranno in visita presso gli storici impianti idrovori di Santa Margherita di Codevigo e di Bovolenta.

«Credo che questo investimento fatto per far conoscere ai ragazzi la realtà della bonifica sia un obbligo non solo civile ma addirittura morale da parte di una generazione che ha pen-

sato esclusivamente al profitto, perdendo man mano il rispetto che i nostri padri avevano per la natura, per la campagna e per la cura dei corsi d'acqua - afferma il Presidente del Consorzio, Paolo Ferraresso -. Oggi dobbiamo insegnare l'importanza di tutto ciò che ci circonda, dal doveroso rispetto per l'acqua, risorsa fondamentale e preziosa, alla necessità di produrre cibi sani che siano prima medicina per vivere bene, senza dimenticare quanto sia importante tramandare la cura per il territorio garantendo prima di tutto la sicurezza idraulica. Forse sono pochi i genitori dei ragazzi partecipanti al progetto del consorzio Bacchiglione che sanno cosa sia un impianto idrovoro e il mondo della bonifica che vi ruota attorno. È per questo che dobbiamo lasciare una traccia indelebile ai più piccoli, perché comprendano e non dimentichino quanto è stato fatto, perché diventino loro stessi nuovi custodi di questo sapere di lunga tradizione che sempre si rinnova al passo dell'evoluzione tecnologica».

Arzergrande, Rovolon, Piove di Sacco, Maserà di Padova, Casalsarugo, Codevigo e Legnaro sono i comuni da cui gli studenti partiranno per imparare a conoscere e a rispettare il territorio che li circonda studiando e toccando con mano tematiche rilevanti come la sicurezza idraulica, la tutela ambientale e l'utilizzo razionale della risorsa idrica: si tratta tra l'altro, per la gran parte, di paesi che hanno vissuto nel tempo diverse esperienze di emergenze idrauliche.

Nicola Benvenuti

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE PORTERANNO GLI ALUNNI DELLE SCUOLE PRIMARIE DI SETTE COMUNI A CONOSCERE L'ACQUA COME BENE COLLETTIVO



USO SAPIENTE Da sempre l'acqua è un patrimonio che l'uomo difende e utilizza per molti scopi



IL PRESIDENTE FERRARESSO

«Il rispetto che i nostri padri avevano per la natura, la campagna e i canali si è andato perdendo, dobbiamo reinsegnarlo alle nuove generazioni»



La celebrazione

Messa per la festa dei bonificatori

I Consorzi di bonifica Adige Po e Delta del Po celebrano la ricorrenza di San Benedetto da Norcia, patrono dei bonificatori, con la messa che il prossimo 21 marzo come da tradizione primo giorno di primavera. La funzione religiosa sarà officiata dal vescovo della diocesi di Adria e Rovigo, monsignor Antonio Pavanello, alle 11 nella chiesa dei Santi Francesco e Giustina a Rovigo. Si tratta di una consuetudine

consolidata da ormai 55 anni ed è particolarmente sentita in Polesine, territorio racchiuso tra Po e Adige e attraversato da una fittissima rete di canali, che fu teatro proprio di una delle maggiori espressioni dell'opera preziosa dei frati dell'ordine fondato da San Benedetto e che si rinnova ogni giorno per conservare l'ambiente e garantire sicurezza alla popolazione e prosperità alle attività produttive.



Fasce frangivento e biodiversità Ue finanzia progetto Provincia

AMBIENTE

Ricostruire e tutelare la biodiversità tipica della pianura pontina e proseguire la positiva esperienza dei progetti pilota di fitodepurazione delle acque superficiali portati avanti con il Rewetland. È questo lo scopo di GreenIn-Change, il nuovo progetto Life+, per il quale proprio ieri la Provincia di Latina ha ricevuto dalla commissione Ue la comunicazione del finanziamento. Il budget complessivo ammonta a un totale di 3.196.000 euro; di questi, 1.440.000 euro sono investiti dalla Provincia, di cui 648mila dall'Unione Europea. Diversi i progetti pilota previsti, tra cui riqualificazione e realizzazione di fasce tampone e creazione di nuovi ecosistemi filtro; potenziamento delle fasce frangivento individuando specie autoctone meglio integrate degli eucalipti. Le zone individuate sono il fiume

Ufente e l'Area naturale dei Grilli, dove avverranno interventi di riqualificazione delle sponde dei canali nei territori di Sezze e Pontinia; il Giardino di Ninfa e l'Area del Pantanello, in cui sarà incrementata la biodiversità; l'azienda agricola Caetani a Latina Scalo e a Sermoneta, dove saranno realizzate infrastrutture verdi; la riqualificazione del fosso Cicerchia e del canale Allacciante. Tra i partner del progetto figurano il Centro italiano di riqualificazione fluviale, il Politecnico di Milano, Confagricoltura, Malta intelligent energy management agency, U-Space; tra i cofinanziatori, invece, Consorzio di Bonifica, Parco nazionale del Circeo, Fondazione Caetani, Istituto San Benedetto, Italia Nostra; le imprese agricole dell'agro in cui saranno applicate pratiche per l'agricoltura sostenibile rivolta alla tutela della biodiversità. «Dall'esperienza del primo Life+ - ha ricordato il

presidente facente funzioni della Provincia, Giovanni Bernasconi, presentando ieri il finanziamento insieme alla dirigente del settore Ambiente, Nicoletta Vallesi - è sviluppata la linea di tutela ambientale, che oggi sfocia nel nuovo progetto di ricerca della biodiversità». Nel frattempo Rewetland premiato tra i migliori progetti europei, «è stato inserito dalla Regione nelle sue azioni per la tutela delle acque di superficie - ha chiarito la Valle - ha dato ottimi risultati nell'abbattimento degli inquinanti, soprattutto nel canale Colmata, dove ora è anche tornata una specie di piccole rane che era scomparsa». «Il know how ci viene richiesto da altri soggetti ed enti», conferma Bernasconi, che annuncia la partecipazione a altri Life+, a partire dal Med, per replicare il Rewetland in Paesi del Mediterraneo».

Andrea Apruzzese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lago di Doberdò a secco Ecco i soldi per il recupero

Dalla Regione 86 mila euro per rilanciare le attività di studio e tutela dei livelli d'acqua
Fondi destinati al Consorzio di bonifica che è l'ente deputato a occuparsi dei lavori

di **Ciro Vitiello**

► DOBERDÒ

La Regione interviene con uno stanziamento di 86 mila euro per la salvaguardia del Lago di Doberdò, dopo l'allarme lanciato da ricercatori e ambientalisti, evitandone il veloce svuotamento come sta avvenendo negli ultimi anni e quindi mettendo in campo una serie di interventi per la manutenzione dello specchio d'acqua. Il provvedimento è stato approvato dalla giunta regionale che vi ha destinato risorse disponibili con l'imminente assestamento di bilancio.

Lo stanziamento è stato reso noto ieri dall'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito che, in contatto con il Comune di Doberdò e con gli esperti già nei mesi scorsi, aveva presentato di recente un emendamento approvato dalla Quarta Com-

missione, ora pronto per essere approvato dal Consiglio regionale. «Ho comunicato già la buona notizia al sindaco Fabio Vizintin – dice Sara Vito – perché il Lago di Doberdò è un patrimonio ambientale di grandissimo valore. Per questo motivo abbiamo deciso di intervenire con un progetto in condivisione con il Comune, l'Università di Trieste e con il Consorzio di bonifica della pianura isontina. Interveniamo per mettere in campo non solo un'azione scientifica di studio che ci permette di conoscere meglio le problematiche del lago, ma anche per effettuare gli interventi necessari che garantiscano la tutela del lago». Il progetto sarà a breve presentato a Doberdò.

Per fare in modo che il lago riprenda la sua regolare funzione di vita, nell'intervento sono previsti il taglio del canneto e soprattutto l'eliminazione del-

le specie "aliene", piante non originarie del territorio che hanno invaso la "prateria", distruggendola. In sostanza, si replica l'intervento realizzato la scorsa estate dagli agricoltori della rete Landa carsica d'intesa con l'Università di Trieste. Per preservare le condizioni di naturalità del Lago di Doberdò, l'amministrazione regionale ha previsto la concessione del contributo al Consorzio di bonifica per la realizzazione di interventi indirizzati alla conservazione del sistema idrico del lago e dell'ecosistema connesso. «La norma proposta – si legge nell'emendamento – consente di finanziare un intervento volto alla rinaturazione e alla regolazione del deflusso delle acque del Lago di Doberdò che interessa, in generale, il sistema idrico del canale di emissione del lago di Pietrarossa in zona Sablici. Per questo motivo, rientra nel territorio di com-

petenza del Consorzio di bonifica della pianura isontina».

Soprattutto durante l'estate, il lago non viene alimentato da Isonzo e Vipacco, al minimo della loro portata, ed è quindi ridotto a un piccolo specchio d'acqua. Il lago scende quindi di livello e l'acqua che resta va nel sottosuolo, attraverso l'apertura chiamata "inghiottitoio principale", raggiungendo prima il lago di Pietrarossa e poi il mare attraverso la zona del Lisert. Nel progetto proposto dall'Università di Trieste, il professor Alfredo Altobelli, del Dipartimento di Scienze della vita, è previsto di mettere una barriera mobile subito dopo lo stesso lago di Pietrarossa per non far defluire velocemente l'acqua verso il Lisert. In questo modo, alzandosi il livello del Pietrarossa, si riesce a bloccare o quanto meno rallentare il deflusso dell'acqua del Lago di Doberdò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il **progetto** finanziato prevede il taglio del **canneto** e l'eliminazione delle specie "aliene" per ripristinare il **sistema idrico**

Un'**analisi** dell'Università di Trieste propone una **barriera** mobile subito dopo Pietrarossa per bloccare o per lo meno rallentare il **deflusso**



La porzione del Lago di Doberdò dove già la scorsa estate era stato tagliato il canneto per migliorare il sistema idrico del lago (foto Bonaventura)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CAMPOSANTO OK AL RESTYLING DEL BOSCO DELLA SALICETA

È STATA approvata all'unanimità dal Consiglio dell'Unione Area Nord la convenzione tra l'Unione, i Comuni di Camposanto e Medolla e il Consorzio di Bonifica Burana per la riqualificazione del Bosco della Saliceta.



LAVORO

Il Consorzio di bonifica assume tecnico a tempo indeterminato

► VIAREGGIO

Il Consorzio di bonifica I Toscana Nord ha indetto una selezione pubblica, per titoli e prove, al fine di formare una graduatoria dalla quale attingere per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di un tecnico. Il tecnico sarà assegnato al settore "Ambiente, agricoltura ed energie rinnovabili", con mansioni di esperto in scienze agricolo-ambientali e "energy manager" del Consorzio; la sede di lavoro sarà attribuita sulla base delle esigenze operative, tra le diverse sedi dell'Ente.

Tra i requisiti per essere ammessi alla selezione, la laurea o laurea magistrale o laurea vecchio ordinamento in ingegneria o scienze agronomiche e forestali; laurea in scienze naturali e ambientali; laurea in scienze forestali e ambientali. L'avviso completo della selezione è a disposizione sul sito del Consorzio, www.cb-toscananord.it. Le domande di partecipazione

dovranno pervenire nelle forme descritte puntualmente nel bando. Il Consorzio comunica che la scadenza è stata prorogata fino alle 12 di venerdì 16 marzo. Le domande di partecipazione, pena esclusione, devono pervenire attraverso le seguenti modalità: a mano in busta chiusa all'ufficio protocollo del Consorzio di Capannori, via Scatena 4 a Santa Margherita (Lucca), nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (dalle ore 8 alle 14) e martedì e giovedì (dalle 8 alle 13 e dalle ore 14 alle ore 19); tramite raccomandata con ricevuta di ritorno; tramite PEC, all'indirizzo protocollo@pec.cb-toscananord.it. Ogni informazione o chiarimento in merito alla procedura di selezione dovrà essere formalizzato tramite e-mail all'indirizzo personale@cbtoscananord.it. La risposta fornita dal Consorzio ai richiedenti, se di interesse generale, verrà portata a conoscenza degli interessati mediante la pubblicazione sul sito.



NARDÒ LA STRUTTURA È LA PIÙ GRANDE OPERA INCOMPIUTA PRESENTE SUL TERRITORIO. FINORA PERMANE IL RISCHIO DI ALLAGAMENTI

Canale Asso, servono quattro milioni e mezzo per avviare i lavori del secondo lotto funzionale

● **NARDÒ.** Il nuovo canale Asso, costato 6 milioni di euro, è la più grande opera incompiuta presente sul territorio di Nardò. Voluto per liberare la città dal rischio di allagamenti, il tracciato incompleto ha solo spostato il problema di qualche chilometro. Mancano all'appello il II° e il III° lotto, indispensabili per scongiurare esondazioni e straripamenti. Ad oggi, infatti, è come se il Danubio sfociasse in una vaschetta di plastica.

L'obiettivo iniziale (il primo progetto risale al 2008) dei funzionari della Regione Puglia era quello di «mitigare il rischio idraulico nell'abitato di Nardò». E in parte ci sono riusciti: gli ultimi episodi di precipitazioni intense hanno risparmiato il centro urbano ma devastato le campagne tra Nardò e Leverano. Il motivo? Il nuovo gigantesco tracciato termina nella piccola cavità naturale "Manieri 1". Un canale largo 25 metri, lungo 3 mila metri e profondo dai 3 ai 4 metri termina in un buco largo poche decine di centimetri. Tutto previsto? Sì,



CANALE ASSO Il progetto del secondo lotto

tutto secondo i piani. Il problema è che manca tutto il resto, ovvero un altro pezzo di canale altrettanto grande, tre vasche di accumulo e 63 mini-pozzi di assorbimento.

Qualcosa si muove. Nel settembre scorso (2017), il nuovo commissario straordinario dei consorzi di bonifica

pugliesi, Alfredo Borzillo, ha approvato il quadro economico del II° lotto funzionale: serviranno 4 milioni e 500 mila euro. Adesso la palla passa alla Regione Puglia. L'apparato politico dovrà trovare i soldi e finanziare l'opera che, senza il II° lotto, continuerà ad allagare le campagne neritine procurando danni

per centinaia di migliaia di euro. E non è detto che il centro abitato possa ritenersi completamente al sicuro.

Non è la prima volta che succede, già nel 2015 i residenti delle contrade "Paduli", "Olivastro" e "Manieri" hanno dovuto fare i conti con la potenza distruttrice del nuovo canale Asso. In passato, prima della grande opera, il pericolo di allagamenti arrivava dalla voragine delle "Colucce", recapito finale di un torrente lungo 26 chilometri che raccoglie oltre alle acque piovane anche i reflui di cinque depuratori fognari: Copertino (3 comuni), Nardò-Galatone, Zona Industriale Sisri, Maglie consortile (14 comuni), Galatone (2 comuni), Neviano. Nel 2015 si è saliti di livello: l'acqua arrivava sia dalla Nardò-Leverano (zona Colucce) e dalla Nardò-Copertino (zona Manieri). L'Asso, infatti, straripava da due punti diversi. E oggi come allora a pagare le conseguenze più pesanti sono i cittadini ma soprattutto agricoltori e allevatori. [a.f.]



COLPITE DAL MALTEMPO LE AREE DI SCANDICCI E CAREGGI

Ora è il disgelo a far paura Allarme fiume e torrenti Ieri le prime esondazioni

Il ghiaccio blocca la A1: caos traffico per entrare in città



■ Alle pagine 8 e 9

Traffico in tilt, giornata da delirio *A1 bloccata, strade cittadine intasate e allagamenti: ore di coda*

di **USA CIARDI**

SPAZZATA via la neve di giovedì, molti fiorentini hanno pensato ieri mattina di riprendere l'auto. E sono rimasti una mattinata fermi in coda. Quella di ieri è stata una giornata snervante per i tanti, tantissimi automobilisti che avevano iniziato la mattinata mettendosi in auto e pensando di potersi spostare senza particolari problemi fra autostrade e strade ordinarie.

Il primo disagio è nato, già all'inizio della giornata, con il divieto di transito ai mezzi pesanti sull'Autostrada del Sole in direzione Nord. Per poter distribuire il sale sulla carreggiata, ma anche per ridurre i rischi legati al gelo che comunque restavano, società Autostrade ha infatti imposto

EFFETTO DOMINO

Accessi controllati ai caselli per i tir che si sono riversati sulla viabilità ordinaria

l'uscita dei veicoli oltre le 7,5 tonnellate al casello A1 di Firenze Nord. «Il fenomeno della pioggia gelata non può essere contrastato con le operazioni di salatura pre-

ventiva del manto stradale, che si ripetono senza sosta da oltre 48 ore – spiegano da Società Autostrada – il sottile strato di ghiaccio che si forma sulla pavimentazione quando la pioggia gelata viene a contatto con il suolo rende il fondo estremamente scivoloso, quindi non è possibile consentire la circolazione in sicurezza dei veicoli».

FRA I TRATTI che sono stati soggetti a limitazioni del traffico, l'A1 tra Sasso Marconi e Calenzano, tutta la Variante di Valico

(per pioggia gelata e regolazione traffico), oltre al bivio Direttissima e Sasso Marconi verso Bologna. Si è così creato il caos ai caselli, in particolare a quelli di Firenze Scandicci e Firenze Impruneta. E le conseguenze si sono subito fatte sentire anche sulla viabilità ordinaria, paralizzando la Firenze-Pisa-Livorno in direzione Firenze, l'Autopalo verso il casello di Firenze Impruneta e poi le varie strade comunali.

IN TILT le vie d'accesso alla città, ma anche quelle di Scandicci, Lastra a Signa, Signa, Sesto Fiorentino e Impruneta. Tantissime le proteste, in strada e sui social network, anche perché l'aumento

delle temperature ha reso poco comprensibile ai più il fatto che i disagi, invece di diminuire, continuassero a crescere.

Molti anche gli allagamenti grandi e piccoli, che hanno ulteriormente rallentato il traffico. Uno dei principali è avvenuto in città, in un'arteria ad alta frequentazione come viale Guidoni ed è andato ad aggiungersi ai problemi creati da un cantiere aperto per riparare un corto circuito a una centralina Silfi.

All'ora di pranzo, quando finalmente la situazione è tornata alla normalità, gli automobilisti hanno fatto appena in tempo a tirare un sospiro di sollievo che il pomeriggio ha portato nuovi problemi. Nella zona di Firenze-Scandicci ha infatti esondato il torrente Ghindossoli, un piccolo corso d'acqua che scende dalle colline della frazione di Mosciano, invadendo in parte anche l'autostrada A1 Milano-Napoli all'altezza del km 291. I ristagni d'acqua hanno interessato le carreggiate autostradali, in particolare in direzione Roma, causando la formazione di 11 km di coda. Anche in questo caso, tanti automobilisti hanno provato a lasciare l'autostrada, riversandosi sulle strade ordinarie, ma finendo nuovamente imbottigliati nel traffico. Per tutti loro, un'altra giornata da dimenticare.



Cavo incendiato

A complicare la situazione, è arrivata la chiusura di una corsia all'incrocio tra viale IX Agosto e viale Guidoni, in ingresso città, per l'incendio di un cavo dell'alta tensione sotto la carreggiata



I rischi del gelo

Filtraggi della polstrada per il maltempo al casello di Firenze Nord, sulla Fi-Pi-Li e sulla Siena-Firenze. Autostrade ha bloccato i tir per poter distribuire il sale sulla carreggiata



Il caos partito da autostrada e superstrade si è riversato sulla viabilità ordinaria. A ds, il torrente esondato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PESCAGLIA

Fosso Pratalino ora in sicurezza «Una risposta ai cittadini»

SI È CONCLUSO l'impegno del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, nel ripristino della sicurezza idraulica sul Fosso del Pratalino a Pescaglia, uno degli affluenti della Freddana, pesantemente colpito nel luglio 2014 da uno degli eventi alluvionali più impattanti, mai registrato nella zona. La realizzazione dei lavori è stata possibile attraverso i finanziamenti dell'Unione europea, ricercati ed ottenuti dal Consorzio sulla linea di stanziamento del Piano di sviluppo rurale. Le azioni di messa in sicurezza del rio hanno richiesto un investimento di 86mila euro, in un tratto di circa 700 metri ricadente nell'area di confine tra i comuni di Camaiore e Pescaglia, per realizzare le necessarie opere di difesa spondale attraverso la rimozione di detriti e piante, l'ampliamento delle sezioni dell'alveo ed infine la realizzazione di una briglia in corrispondenza dello sbocco del Fosso del Cucchiaio. «Attraverso le risorse dell'Unione Europea siamo riusciti a realizzare azioni importanti ed efficaci per la messa in sicurezza del territorio e dei cittadini - sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - azioni, che hanno comportato anche una opportunità di lavoro per i professionisti e le aziende del territorio chiamati a intervenire». «Un intervento necessario, fortemente voluto dagli abitanti della zona che avevano ripetutamente segnalato il disagio» aggiunge il sindaco Andrea Bonfanti».

Mar Nic



CAMPOTTO

Obiettivo Natura, workshop di fotografia naturalistica

CAMPOTTO

Sabato 7 e domenica 8 aprile il Comune di Argenta con l'Ecomuseo, con il contributo della Regione, in collaborazione con Soelia SpA e il Consorzio della Bonifica Renana, presentano il Workshop di fotografia naturalistica "Obiettivo Natura". L'evento prevede una serie di attività tra conferenze ed uscite in ambiente naturale, con l'intervento di professionisti quali Francesco Petretti, Bruno D'Amicis, Milko Marchetti e Sergio Stignani che porteranno al pubblico presente le loro esperienze, maturate attraverso anni di studi e pratica sul campo. L'iniziativa è dedicata, non solo ai fotografi professionisti, ma anche a tutti coloro che, per passione, si sono avvicinati alla fotografia naturalistica e desiderano approfondire l'argomento. Sabato 7 aprile prima sessione fotografi esperti e/o amatoriali nella conferenza Museo delle Valli. Alle 9,30 parlerà il biologo e ornitologo Francesco Petretti. Piccolo, ma grande schermo: il ruolo della televisione nella diffusione della cultura naturalistica; alle 11.30 inaugurazione mostra fotografica Scatta la natura; alle 14 Milko Marchetti fotografo naturalista parlerà sul tema La Natura dall'alto - E' un altro punto di vista. Alle 16 escursione in oasi con Francesco Petretti e Sergio Stignani; alle 20 visita guidata all'impianto idrovolante di Saiarino a cura del Consorzio di Bonifica Renana; a seguire cena tipica al



Sergio Stignani

Museo della Bonifica e presentazione della mostra a cura dell'associazione fotografica Afni sezione Emilia-Romagna e associazioni fotografiche locali. Domenica 8 seconda sessione fotografi esperti e/o amatoriali; alle 9 Bruno D'Amicis, biologo e fotografo naturalista parlerà sul tema "Alla ricerca dell'Altro: la mia vita da fotografo naturalista"; alle 11,30 Canon Italia EOS. L'immagine della Natura; alle 12 dibattito e riflessioni sulle giornate di lavoro con Francesco Petretti; alle 15 escursione fotografica in barca; alle 18 escursione fotografica in Oasi con Sergio Stignani. Nelle giornate del 7 e 8 aprile si svolgeranno escursioni, sia in barca sia a piedi, aperte a tutti e sarà inoltre possibile provare l'esperienza dei capanni fotografici ad una tariffa agevolata. Previste anche varie attività a pagamento. Info www.vallidiargenta.org tel. 0532/808058 mail: info@vallidiargenta.org



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Procedono a tempi record i lavori nella diga di Sarroch

► CAGLIARI

Sopralluogo ieri dell'assessore regionale dei Lavori pubblici Edoardo Balzarini e del responsabile del ministero dei Trasporti, Ornella Segnalini, al cantiere della diga di Monte Nieddu, a Sarroch.

L'obiettivo era verificare lo stato di avanzamento dei lavori e confrontarsi con l'ente appaltante, il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale.

Presenti all'incontro anche i responsabili della ditta appalta-

trice, la Astaldi di Roma.

«Abbiamo voluto verificare sul campo l'avanzamento dei lavori e le eventuali criticità – ha detto Balzarini – il cantiere è in piena attività e promette bene come tempi e come risultati». L'opera darà risposte concrete a Sarroch, Pula, Villa San Pietro e Capoterra contribuendo ai fabbisogni idrici dei territori e delle numerose imprese presenti. «Questa è la più importante diga nazionale che si sta realizzando in Italia» ha detto Ornella Segnalini.



Campagna irrigua vietata per i morosi del Consorzio

L'ente di Bonifica dell'Oristanese avvisa: niente acqua a chi non è in regola
Domande per il servizio prorogate ad aprile, i crediti in riscossione sono 8 milioni

di **Simonetta Selloni**

ORISTANO

Gli utenti morosi del Consorzio di bonifica dell'Oristanese dovranno regolarizzare la loro posizione tributaria e contributiva nei confronti dell'ente. Se non lo faranno, non accederanno ai servizi della campagna irrigua 2018. Avranno tempo fino all'8 aprile per presentare le domande, un termine portato eccezionalmente avanti proprio per consentire a chiunque di verificare la propria posizione. Così come in via straordinaria, il Consorzio terrà i suoi sportelli aperti anche alla sera, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17.30, a partire da giovedì 8 marzo (al mattino 8-13.45).

L'avviso stato pubblicato ieri mattina nel sito del Consorzio, e segue idealmente la politica di rigore avviata dal commissario Andrea Abis, volta al risanamento dell'ente e ad un miglioramento contenuto nel sito dei servizi agli utenti in una situazione di gravissimo disagio, dovuta intanto a un impressionante disavanzo,



Operai del Consorzio di bonifica al lavoro

che l'accertamento straordinario dei conti ha quantificato in 12 milioni di euro, a fronte di almeno 8 milioni e mezzo di crediti in riscossione, parte dei quali destinati inevitabilmente a diventare sofferenze. È vero che attraverso la rendicon-

tazione alla Regione, il disavanzo dovrebbe entro breve scendere in modo consistente (si calcola di almeno 5 milioni di euro), ma la strada per ridare stabilità al Consorzio è questa. Lo sforzo notevole è anche quello di aiutare gli utenti a

uscire dalla morosità: non a caso sono state avviate le rateizzazioni, anche decennali. La stretta per i morosi che non dovessero regolarizzarsi riguarda anche i conduttori o gli affittuari di terreni i cui proprietari non dovessero trovarsi in regola. Mentre il termine per la regolarizzazione delle domande già oggetto di rinnovo automatico nella scorsa stagione irrigua, per i soli intestatari proprietari dei terreni purché non morosi, è fissato al 30 giugno 2018.

Per risanare l'ente, Abis ha messo in campo una vera e propria strategia che tra i suoi punti di forza ha la tecnologia. E così si metterà in campo anche un satellite per il controllo dei campi, mentre una squadra speciale si occuperà della sistemazione di contatori in almeno due dei 35 distretti in cui è suddiviso il Consorzio, che si estende per 85mila ettari di cui 36mila infrastrutturati, e attraverso 26 comuni dell'Oristanese. Le domande irrigue sono circa 16mila, a fronte di circa 11mila ditte che chiedono l'irrigazione.



LA DIGA INCOMPIUTA

Pietrarossa Legambiente contraria all'opera

MARIANO MESSINEO PAGINA 6

Il completamento della diga tra Enna e Catania

Pietrarossa, soltanto Legambiente controcorrente



MARIANO MESSINEO

CALTAGIRONE. Finalmente in Sicilia si riesce a sbloccare un'opera che tantissimi - su tutti gli agricoltori che pagano le carenze risorse idriche - ritengono essenziale. La diga Pietrarossa può adesso essere ultimata grazie ai 60 milioni previsti dal Cipe: risorse che renderanno realtà un'opera strategica a cavallo fra le province di Enna e Catania. Una prospettiva concreta, questa, che ha indotto il presidente della Regione Nello Musumeci, l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone e i rappresentanti del variegato mondo a lungo convintamente impegnato a sostegno delle ragioni del completamento, a esprimere soddisfazione.

Ma c'è anche una voce fuori dal coro: «È un'assurdità, se non uno scandalo, che il presidente della Regione voglia spendere 60 milioni, dei 66 stanziati dal Cipe, per la diga Pietrarossa, fuorilegge, senza pareri e inutile», afferma Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia che nel 2004 presentò uno studio sul punto. «Si spenderebbe molto meno

- continua Zanna - nel ripristinare i luoghi rinunciando al progetto e investire, invece, queste risorse per le altre dighe interrante e per le canalizzazioni che mancano. E infine, nel sito di Pietrarossa, recuperare e valorizzare un'area archeologica di età romana di grande interesse storico e culturale».

Pietrarossa è destinata al servizio dell'agricoltura della Piana (consorzi di bonifica di Caltagirone, Catania e Siracusa). Avrà un uso esclusivamente irriguo, con un volume totale d'invaso di 45,6 milioni di metri cubi (mentre il volume utile sarà di 35 milioni di metri cubi) e una centrale di sollevamento con relativa vasca di carico per l'irrigazione diretta di circa 1400 ettari di fondi coltivati. Il Pietrarossa sarà destinato al fabbisogno annuale, mentre la diga "Don Sturzo" (oggi unica fonte di approvvigionamento) verrà utilizzata per l'accumulo.

Quanto al sito archeologico rinvenuto e causa dello stop ai lavori, sono previsti la sua protezione e interventi di fruizione museale anche di natura virtuale, come realizzato in casi simili in altre parti d'Italia.

Timori per il sito archeologico, ma c'è una soluzione



OLTRESARCA

Previste importanti opere di ampliamento della rete irrigua

Consorzio, bilancio da 3 milioni

ROBERTO VIVALDELLI

Il Consorzio di miglioramento fondiario e irriguo dell'Oltresarca, uno dei più importanti di tutto il Trentino, si è radunato in assemblea lo scorso 25 febbraio presso la sala riunioni della Cassa rurale Alto Garda a Bolognano per l'approvazione del bilancio

consuntivo 2017 e del bilancio di previsione 2018 - che ammonta complessivamente a 2 milioni e 940 mila euro. Approvati tutti i punti dell'ordine del giorno della seduta, tra cui: la relazione del consiglio dei delegati e dei revisori dei conti; l'apertura dei mutui relativi ai lavori di sostituzione e potenziamento della condotta principale della finestra della Maza e di Bolognano e per la realizzazione dell'opera di ampliamento irriguo dell'Oltresarca. Quasi mille gli associati del Consorzio. «Abbiamo provveduto alla sostituzione di tutte le tubazioni, per

conto nostro - sottolinea il presidente Natalino Signoretti -. In buona sostanza abbiamo sostituito le vecchie tubazioni benché le concessioni, essendo il nostro un consorzio di primo grado, le avevamo già. I mutui servono per completare la sostituzione di queste tubazioni e per ultimare il progetto di ampliamento dell'irrigazione di tutta l'olivaia, comprese le frazioni di S.Martino e Massone. Abbiamo in poche parole allargato il nostro perimetro a S.Martino, completando le opere di irrigazione e mantenendoci al livello del lago di Cavedine». Il Consorzio di miglioramento fondiario ed irriguo dell'Oltresarca, sottolinea il presidente Natalino

Signoretti, «è un consorzio peculiare e molto particolare, uno dei più importanti di tutta la provincia. Abbiamo due dipendenti fissi e un segretario, e disponiamo di tutte le attrezzature. Inoltre - sottolinea - siamo perfettamente attrezzati per svolgere la manutenzione e

lavori in autonomia. Quando si verificano rotture nell'impianto interveniamo direttamente noi attraverso il nostro personale. Inoltre tutte le tubature sono nostre, compresa quella che viene fuori dalla Maza. Abbiamo un impianto a pioggia da tanti anni».

Il direttivo del consorzio, eletto nel 2016 (scadrà nel 2021) è composto, oltre che dal presidente Natalino Signoretti, da Giovanni Morandi, Paolo Leder, Silvano Bertamini, Luca Zanoni, Andrea Tamburini, Fabio Maestranzi, Walter Giovanazzi e Franco Michelotti. I Revisori dei conti son Danilo Lunghi, Ivano Mazzoldi ed Enrico Rosà. «Il nostro consorzio, essendo così vasto, richiede un lavoro enorme - commenta Natalino Signoretti -.

Possiamo comunque affermare che la nostra bolletta è una delle più basse, se non la più bassa, di tutto il Trentino grazie ai risparmi e agli investimenti fatti nel corso del tempo. Rispetto ad altri consorzi, la nostra tariffa è circa la metà». Il consorzio dell'Oltresarca è nato dalla fusione di 4 enti nel 1990.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CAPACCIO PAESTUM / Tra gli obiettivi c'è anche adeguare e sistemare gli argini

Regolarizzazione della confluenza tra i fiumi Sele e Calore: dal Comune ecco 120mila euro

CAPACCIO PAESTUM - Centoventimila euro. A tanto ammonta la somma di Bilancio che il Comune di Capaccio Paestum ha deliberato come anticipo per iniziare le prime attività riguardanti il progetto di regolarizzazione confluenza dei fiumi Sele-Calore Lucano nonché adeguamento e sistemazione degli argini esistenti, già inserito sulla piattaforma nazionale ReNDiS "Repertorio Nazionale degli Interventi per la difesa del suolo" e candidato sul primo stralcio del piano nazionale 2014-2020. Lo stanziamento è scandito in due tranches: la prima servirà per l'esecuzione dei servizi di ingegneria e architettura occorrenti per la verifica ex art. 26 del D.Lgs. 50/2016 del progetto definitivo; la seconda ad avvenuta presentazione del progetto esecutivo da parte del Consorzio di Bonifica. L'intera somma sarà successivamente recuperata a valere sui fondi nazionali ed europei dov'è incardinato l'intervento per un valore di circa 21 milioni di euro, è uno step fondamentale che arriva dopo la cessione del progetto al Comune da parte del Consorzio di Bonifica Paestum. Il sindaco Franco Palumbo, insomma, rompe gli indugi e monetizza quant'occorre per avviare, in concreto, la progettualità destinata a risolvere «problematiche ataviche sul fiume Sele che si trascinavano da anni». «Quest'accelerazione segna ancora una volta il cambio di passo di quest'Amministrazione rispetto ad un'opera vitale per la nostra terra». Il progetto definitivo, aggiornato dalla struttura tecnica del Consor-



zio a seguito delle prescrizioni emerse in Conferenza di Servizi, è stato preso in carica dall'Area III "Pianificazione Territoriale e Progetti Strategici" del Comune di Capaccio Paestum, diretta dal Responsabile Rodolfo Sabelli. Tutto l'iter procedurale è stato avviato a seguito degli eventi calamitosi del 2015 con la stipula di un protocollo di intesa tra il Comune di Capaccio Paestum ed il Consorzio Bonifica di Paestum, attraverso il quale il Consorzio di Bonifica si impegnava a completare la progettazione definitiva e il Comune ad attuare l'intervento.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI REGGIO



Cerca nel sito



COMUNI: REGGIO EMILIA CORREGGIO GUASTALLA SCANDIANO MONTECCHIO EMILIA CASTELNOVO MONTI [TUTTI I COMUNI ▾](#)

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

SI PARLA DI [ELEZIONI 2018](#) [REGGIANA CALCIO](#) [GRISSIN BON](#) [CUCINA REGGIANA](#) [NDRANGHETA](#) [LAVORO](#) [EX REGGIANE](#)

Sei in: [REGGIO](#) > [CRONACA](#) > [LENTIGIONE, LA BONIFICA RINGRAZIA I...](#)

ASTE GIUDIZIARIE

Lentigione, la bonifica ringrazia i tecnici

BRESCELLO. I filmati della recente alluvione di dicembre nell'area di Lentigione, l'opera mirata dei singoli interventi idraulici realizzati in emergenza durante la notte dallo staff tecnico del...

02 marzo 2018

Appartamenti Via Santa Rita Da Cascia n.11-13 - 188250



BRESCELLO. I filmati della recente alluvione di dicembre nell'area di Lentigione, l'opera mirata dei singoli interventi idraulici realizzati in emergenza durante la notte dallo staff tecnico del Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale e un momento di riflessione collettiva su quanto fatto dalle singole squadre impegnate sul territorio: sono le motivazioni che hanno spinto il consorzio stesso a dedicare una mattinata all'approfondimento di quanto fatto in quelle drammatiche ore. Un riconoscimento professionale per tutti i tecnici e operai che nei giorni più duri hanno operato a fianco della Protezione civile, delle diverse istituzioni coinvolte, di tutti i cittadini e i volontari che si sono prodigati per porre adeguato rimedio a quanto accaduto dopo l'esondazione dell'Enza. Il consorzio, come è noto, è intervenuto in seconda battuta, ovvero nella fase di risoluzione delle criticità, individuando – coordinati sul campo dall'ingegner Paola Zanetti – le soluzioni d'ingegneria idraulica più idonee per portare via l'acqua dalle zone alluvionate. Tra quest'ultime, la rottura e il successivo ripristino del Canalazzo di Brescello. Il commissario del consorzio, Franco Zambelli, e il direttore generale, Domenico Turazza, hanno ringraziato le maestranze per l'impegno profuso: 68 gli addetti ai lavori che hanno preso parte alle attività e che hanno risposto con lo studio di quanto fatto nel corso degli interventi, testimoniando vicinanza alle popolazioni colpite con cui hanno saldamente collaborato durante tutto il periodo di lavoro.

02 marzo 2018

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

NECROLOGIE



Arduini Lino
Reggio Emilia, 2 marzo 2018



Munari Aldo
Prato di Correggio, 2 marzo 2018



Bottazzi Carla
Reggio Emilia, 2 marzo 2018



Beneventi Giorgio
Reggio Emilia, 2 marzo 2018



Ferrari Maura
Carpi, 2 marzo 2018



Bianco Antonio
Reggio Emilia, 02 marzo 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)
[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)
[CASE](#) [MOTORI](#) [LAVORO](#) [ASTE](#)


Torino BRIANZA

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Home / Ambiente / Ambiente: progetto Italia-Slovenia per sviluppo green economy

Ambiente: progetto Italia-Slovenia per sviluppo green economy

By *Notizie in un Click* on 3 marzo 2018



Trieste – La Regione Friuli Venezia Giulia aderisce al progetto transfrontaliero Italia-Slovenia denominato Grevislin – “GREen Vipava/Vipacco, Isonzo/So?a and Livenza INfrastructure” per la gestione integrata degli ecosistemi finalizzato allo sviluppo della green economy.

Il progetto europeo rientra nel programma di cooperazione Interreg V A Ita-Slo 2014-20, nell’asse prioritario dedicato a protezione e promozione delle risorse naturali e culturali.

La Regione è partner attraverso la direzione centrale Ambiente ed energia con il servizio gestione risorse idriche. Gli obiettivi che si vogliono perseguire con questa attività sono infatti lo sviluppo integrato a livello transfrontaliero, nazionale, regionale e locale di diverse forme di infrastrutture verdi e le attività di green economy nel campo della gestione delle acque interne e marine, dell’ecologia, della tutela ambientale, del turismo verde e di altri settori correlati (zone di ritenzione naturale, corridoi fluviali verdi, etc.) al fine di migliorare gli ecosistemi acquatici e Natura 2000 e contribuire allo sviluppo sostenibile, in particolare turistico, di tutta l’area inclusa nel programma.

Il budget totale del progetto derivante dal fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) è di 2,5 milioni di euro. La partecipazione al bando non comporta oneri aggiuntivi per la Regione in quanto la quota di cofinanziamento, nella misura del 15 per cento, da aggiungere ai fondi Fesr è interamente coperta dal fondo di rotazione nazionale. Nello specifico sono previste attività pilota in Slovenia nella valle del Vipacco, in Friuli Venezia Giulia lungo il corridoio fluviale del fiume Vipacco e del fiume Isonzo e, infine, in Veneto lungo il basso corso del Livenza. Inoltre, il progetto vuole

MULTILINGUA



NOTIZIA CLICK NEWS



HOME COLLEGNO (TORINO)
 ARTICOLI PER LA CASA



“GLI INDISPENSABILI” DA BIO
 & NATURA A TORINO

attuare una comparazione tra i diversi sistemi di monitoraggio utilizzati in Italia e Slovenia per la valutazione dello stato di qualità delle acque e l'applicazione sperimentale di indicatori biologici nelle aree natura 2000. Anche l'agricoltura è coinvolta con lo sviluppo di strumenti per la gestione dei prodotti fitosanitari sostenibili.

Infine, sono previsti alcuni investimenti infrastrutturali green, tra cui un intervento del Consorzio di bonifica pianura isontina per realizzare una scala di risalita per pesci sul fiume Isonzo alla traversa di Sagrado e la realizzazione di una stazione di monitoraggio in continuo delle portate fluviali.

Post Views: 47

YOU MAY ALSO LIKE...



M5S: "PIANO SPOT PER LE ECOBALLE DISTRAENDO FONDI DA BONIFICHE E CICLO DEI RIFIUTI"



AMIANTO: REGIONE SI COSTITUISCE PARTE CIVILE NEL PROCESSO QUATER



CRATERE, MARSILIO: HA RAGIONE PARISI, IL TERREMOTO SEMBRA AVVENUTO IERI, NON DUE ANNI FA

PUBBLIREDAZIONALI



CANTINA DEL CAFFE' AD ORBASSANO (TO) - IL PIACERE DELLA COLAZIONE

Posted: 14 marzo 2017

Siamo italiani, amiamo le tradizioni. Usciamo e salutiamo i nostri vicini, lavoriamo e diamo il bacio della buonanotte ai nostri figli. Ascoltiamo il rumore del vento e delle onde del mare, Adoriamo il buon cibo. C'innamoriamo. Viviamo la nostra vita, sempre con l'odore del caffè nelle narici e il suo sapore sulla lingua. Scegli il [...]



DOMENICO BELTRAME: MAESTRO PASTICCERE IN VERONA

Posted: 1 dicembre 2016

L'eccellenza si raggiunge con lo studio, la vocazione, la ricerca continua dell'ingrediente perfetto, quello che fa la differenza in termini di genuinità, originalità e certificazioni. Si materializza con l'instancabile volontà che, accompagnata dalla passione, spinge ogni giorno a non accontentarsi. È questo il pensiero di Domenico Beltrame. Oggi, Domenico Beltrame è Maestro Pasticcere, un privilegio [...]

SOGGIORNO VENERE B & B

Posted: 22 aprile 2016

Benvenuti nel Centro Storico di Firenze !!! Il Soggiorno Venere è una semplice e accogliente casa per ospiti - Bed & Beb - posta al secondo piano di una piccola palazzina nel pieno Centro Storico di Firenze a conduzione familiare. La nostra 'casa' vanta una posizione comoda per raggiungere in pochi passi tutti i luoghi [...]

NOTIZIE IN UN CLICK



Editore: Elebi Communication
 di Buoso Loredana
loredana.buoso@notizieinunclick.it
 Via Roma 47 Orbassano Torino
 p.iva 07930910018
 Iscritta al Tribunale di Torino n° 82 del 05/11/2008
 al Registro Operatori di Comunicazione n° 19331



Direttore Responsabile Franco Cortese
 iscrizione all' Ordine dei Giornalisti
 n° 0262242



Alessandro Meluzzi
 Medico Psichiatra, Psicologo, Psicoterapeuta,

INSTAGRAM

PER AVERE ACCESSO AI DATI DI INSTAGRAM DEVI ACCETTARE I COOKIE

TWITTER



Follow @Newsinunclick
 Notizieinunclick
 @Newsinunclick

FACEBOOK



GOOGLE +

PER AVERE ACCESSO AI DATI DI GOOGLE+ DEVI ACCETTARE I COOKIE

Allnews24

Home / Cronaca Nazionale / Neve, lo scioglimento fa alzare i fiumi. I livelli di Arno, Ema, Pesa e Cecina

NEVE, LO SCIoglimento FA ALZARE I FIUMI. I LIVELLI DI ARNO, EMA, PESA E CECINA

admin 1 minuto ago Cronaca Nazionale 1 Views

Firenze, 2 marzo 2018 – A causa dello scioglimento della neve caduta in questi giorni e delle ingenti piogge odierne, il fiume **Cecina** è in piena e ha superato diverse soglie di controllo a monte dell'abitato di Cecina. Il fiume è sotto costante monitoraggio e al momento non desterebbe particolari preoccupazioni. Il sindaco di Cecina **Samuele Lippi**, spiega una nota, ha comunque avvisato con un messaggio vocale la cittadinanza invitando a provvedere alle misure di autoprotezione, come, ad esempio, non sostare ai piani bassi delle abitazioni o in prossimità delle aree vicino al fiume, e di tenersi costantemente aggiornati sul sito della Protezione civile. Nel pomeriggio è stato attivato il Centro operativo comunale (Coc) in via temporanea sotto la direzione del servizio di Protezione civile.

A **Riparbella** ha superato il secondo livello di guardia a 6 metri toccando i 6,18; a **Montegemoli (Montecatini V.C.)** ha superato il secondo livello toccando i 2,93 con una soglia a 2,70.

Nel Fiorentino, il fiume **Ema** a Grassina ha superato il primo livello di guardia e raggiunto quasi il secondo. Alto anche il livello del fiume **Pesa**. Entrambi i corsi di acqua sono monitorati dal consorzio di bonifica medio Valdarno che nel tardo pomeriggio ha anche attivato l'impianto idrovoro ai Castelletti a Signa (Firenze) per il deflusso delle acque basse **dell'Ombone Pistoiese**.

L'**Arno** ha superato il primo livello di guardia alla Nave di Rosano, a valle della Sieve, sfiorando i 5 metri con una soglia di primo livello a 4. Rapida crescita anche a **Ponte a Signa**, dove da due metri è passato a quattro nel giro di poche ore ma sempre sotto il livello di guardia. A **Montelupo** ha passato i 4 metri con un livello di 5,70 come prima soglia di guardia. Vertiginosa crescita anche a **Incisa** dove ha sfiorato il primo livello di guardia a 4,60 metri.

L'**Elsa** a **Castelfiorentino** ha raggiunto i 3 metri con una soglia di 2 metri come primo livello di guardia.

Fonte: lanazione.it

Condividi:

